I NODI DELLA MOBILITA'

LA RISPOSTA DI ATC

IL PRESIDENTE FRANCESCO SUTTI NON SI LASCIA ANDARE. DI FRONTE AL RICORSO DI IRISBUS REPLICA: «LA NOSTRA RISPOSTA SARÀ ADEGUATA»

«Irisbus ricorre sul Civis? Noi non ci stiamo»

Il Ccc irritato: «E' l'inizio di una frattura»

GELO fra Ccc e Irisbus. Il colosso cooperativo — che con la società del gruppo Fiat avrebbe dovuto realizzare il Civis — si dissocia dal ricorso al Tar della spa torinese contro Ministero dei Trasporti, Atc e Comune, con allegata maxi richiesta danni per 230 milioni. «Non ne sappiamo nulla, Irisbus ha agito in autonomia», commenta a denti stretti Piero Collina, presidente del consorzio. «La cosa — aggiunge — dà un certo senso di fastidio. Non si fa così, è certo l'inizio di una frattura».

Il Ccc sarebbe stato favorevole a un ricorso per chiedere la sospensiva del provvedimento di stop ai lavori del Civis, deciso da Comune e Atc il 19 ottobre. E «non a chiedere un giudizio di merito e risarcimenti agli enti pubblici», spiega Collina. Irritato per essere stato avvisato con una e-mail solo a cose fatte. Irisbus «è la mandataria e ha diritto di fare ricorso, ma qui c'è un problema di etica».

Per ora, il Ccc ha scritto una lettera a Irisbus. «Dice che questo non è un comportamento con cui ci si muove». Anche perché Irisbus ha agito «con modalità che non sono comprensive dei nostri interessi». Ma, affonda Collina, «credo che noi lavoriamo nel mondo pubblico da molto più tempo di quanto non lavori il gruppo Fiat». Certi ricorsi al Tar, insomma, «credo non siano mai esistiti».

IL COMUNE

L'assessore Colombo: «Siamo noi ad aver subito un danno Dopo 8 anni neanche un bus»

E LE CIFRE? «Numeri che non conosciamo, non sappiamo dove li hanno presi — spiega Collina —. Non so come facciano ad arrivare a 230 milioni». Intanto, i legali del Ccc «sono già al lavoro. Sono avvisaglie di uno scontro? Può darsi».

Anche il Comune annuncia battaglia. Il ricorso di Irisbus è «totalmente infondato e perfino temerario», sbotta l'assessore Andrea Colombo. Avverte: «Gli unici ad aver subito una danno sono il Comune e i suoi cittadini, che dopo otto anni non hanno ancora i 49 filobus funzionanti previsti dall'appalto».

Colombo accusa Irisbus di «un grave inadempimento contrattuale». Che, «prima ancora che nel verbale di sospensione dei lavori, è nell'indagine della magistratura con l'accusa di frode in appalto». Dunque, Comune e Atc sono «pronti a far valere fino in fondo i propri diritti, se Irisbus non dimostrerà la disponibilità a rimediare, con una radicale modifica o sostituzione del Civis».

Luca Orsi

Piero Collina

IL BUS

Lo stop

La commissione ministeriale giudica inadatto il tram per il circuito cittadino e non dà l'ok. Il Comune a ottobre sospende tutti i lavori

Irisbus fa ricorso

L'azienda con un ricorso al Tar del Lazio chiede un maxi risarcimento da 230 milioni di euro per la sospensione; e si riserva per i danni d'immagine

LE CARTE

L'azienda del bus: «Commissione illegittima, il mezzo è sicuro»

SI PROFILA una guerra biblica a suon di carte bollate fra Irisbus, da una parte, e Atc, Ministero e Comune, dall'altra. L'azienda produttrice del Civis si è rivolta al Tar del Lazio contestando il silenzio-rifiuto del ministero in ordine al ricorso della stessa Iribus contro la sospensione dei lavori decisa da Atc. E chiedendo 230 milioni di danni. A sostegno della sua tesi, l'azienda del gruppo Fiat contesta *in toto* l'operato della commissioe sicurezza, che ha bocciato il Civis definendolo insicuro. Per Irisbus, la commissione non poteva avere la funzione di collaudo, che invece le ha assegnato il ministero. Una funzione dunque illegittima. Non solo: nella commissione mancherebbe un esperto nominato da Irisbus. Dunque, non si doveva definire il mezzo pericoloso e tanto meno si dovevano sospendere i lavori. L'azienda, infine, cita il parere di un esperto, il professor Giampietro Mastinu, secondo il quale «il Civis è sicuro nelle condizioni di utilizzo per le quali è preposto alla città di Bologna».

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860

PER LA TUA FAMIGLIA SCEGLI ENERGIA TUTTO COMPRESO GREEN **TAGLIA L** E SPENDI SOLO **50 EURO** AL MESE.

Il prezzo, IVA e imposte escluse, si riferisce ai consumi per la taglia L (fino a 300 kWh/mese) di Energia Tutto Compreso Green per la fornitura di energia elettrica 3 kW residente. Per i consumi oltre la taglia L è previsto un costo di 0,29 euro/kWh, IVA e imposte escluse. Enel Energia per il mercato libero. Offerta Valida fino al 15/12/2011.

Enel L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

enelenergia.it

RIVOLGITI AL PUNTO ENEL DELLA TUA CITTÀ.

BOLOGNA: Via Darwin, 4.

IL DUBBIO

MA PERCHÉ HANNO GIÀ PAGATO?

DICHIARAZIONE *dell'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri: «Noi crediamo nel People mover: abbiamo già pagato più di 30 milioni per la prima rata». Ora molte cose si spiegano, ma tante altre no. Si spiega, per esempio, perché i poteri pubblici abbiano deciso di andare avanti comunque. Ma non si spiega tanto d'altro. Perché hanno pagato, a chi, come, quando hanno pagato? Pagare per un'opera ancora da iniziare? Magari sono diventati all'improvviso generosi. A questo punto una modesta proposta: con alcuni amici avrei intenzione di costruire un cosmodromo a San Luca. La Regione può mica anticiparci qualche decina di milioni di euro?*

m. g.

CRISI BREDAMENARINIBUS

Sit in e incontro col prefetto: «Coinvolgere il Governo»